

L'appuntamento A Rimini torna Key – The Energy Transition Expo. Gli operatori del settore tracciano lo scenario venturo: il nucleare è ancora lontano, mentre le alternative sono in crescita

ACCENDERE IL FUTURO

PERCHÉ LE RINNOVABILI SONO ORA LA STRADA GIUSTA

Meccanismo

Nel frattempo è entrato in vigore il Fer X, quel meccanismo che deve allineare i costi

di **Paolo Virtuani**

«**S**e avessimo più rinnovabili, avremmo più entrate per calmierare le bollette». Ne è certo Paolo Rocco Viscontini, presidente di Italia Solare, associazione che raggruppa circa mille imprese del settore fotovoltaico. Alla vigilia di Key Energy, venerdì scorso è entrato in vigore il decreto transitorio (fino al 31 dicembre) Fer X, tanto atteso dal mondo delle rinnovabili, che dovrebbe favorire la diminuzione del costo delle bollette della luce e il rilancio delle rinnovabili. Fer X è il meccanismo che sostiene la realizzazione degli impianti a fonti rinnovabili con costi vicini alla competitività di mercato. «È un provvedimento atteso da imprese e famiglie, a conferma che la transizione verde e l'adozione di tecnologie pulite sta accelerando e coinvolge un numero crescente di operatori», ha commentato Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

Un provvedimento che soddisfa gli operatori del settore, ma che non può essere considerato risolutivo. «Gli obiettivi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec) sono lontani», dice Simone Togni, presidente di Anev (Associazione nazionale energia

del vento, con 120 associati e oltre 5 mila addetti). «Per l'eolico negli ultimi anni i tassi di crescita sono di tre volte inferiori a quelli previsti da governo nel percorso di decarbonizzazione. Installiamo circa 400 MW (megawatt) all'anno, dovremmo invece installarne 1.200-1.300 per raggiungere l'obiettivo fissato per il 2030». Il 2030 è una tappa intermedia lungo la strada della decarbonizzazione del settore energetico entro il 2050, come previsto dagli Accordi di Parigi firmati dall'Italia. Il Pniec fissa un obiettivo di capacità rinnovabile di 131 GW (gigawatt) entro il 2030: 79,2 GW dal solare, 28,1 dall'eolico, 19,4 dall'idroelettrico, 3,2 dalle bioenergie e 1 GW dalla geotermia.

«Anche per il fotovoltaico, gli obiettivi non sono vicini ma abbiamo ripreso a crescere l'anno scorso con 6,7 GW di nuove connessioni, rispetto ai 5,3 del 2023», aggiunge Viscontini. «Per gli obiettivi del Pniec si dovrebbero installare 10 GW/anno. Il fotovoltaico ha dimostrato in passato di poter fare passi importanti. Per esempio nel 2010 furono installati oltre 10 GW. Oggi siamo in grado di oltrepassare quella cifra. I vincoli sono normativi, nazionali e locali».

Sul tema degli ostacoli normativi e burocratici sono d'accordo tutti gli attori delle rinnovabili. «Nell'eolico i percorsi autorizzativi durano in media 5 anni e mezzo con l'effetto che in questo tempo l'impianto diventa tecnologicamente obsoleto e l'autorizzazione va aggiornata con tempi che si allungano», specifica Togni.

«Tanti sono ancora convinti che le rinnovabili siano un divoratore di incentivi a spese della comunità, ma è una vi-

sione legata al passato», aggiunge Viscontini. «Il decreto Fer X transitorio è un passaggio importante perché permetterà di installare gli impianti con una garanzia di 20 anni del prezzo dell'energia venduta al gestore dei servizi energetici (Gse), un prezzo che è più basso di tutte le altre fonti. Cioè, quando il prezzo sul mercato dell'energia oltrepassa il limite fissato per 20 anni i soldi tornano al Gse, quindi alla collettività, e saranno utilizzati per calmierare le bollette».

Oggi il prezzo dell'energia è di circa 150 euro/MWh (megawattora), con Fer X la tariffa per il fotovoltaico sarà di 60-70 euro/MWh, di 80 per gli impianti più piccoli, e di 80-90 euro/MWh per l'eolico. Oggi in Italia il prezzo dell'energia è fissato in base a quella prodotta con il sistema più caro: il gas. Ci sono due strade per abbassare i prezzi: ridurre il costo del gas, ma non dipende solo da noi, oppure bilanciare come in Spagna il costo con quella prodotta da rinnovabili, più basso. «Per arrivarci, però, la produzione elettrica nazionale dovrà essere per il 60% da fonti rinnovabili, mentre oggi siamo al 45%», spiega Togni.

«Le rinnovabili sono la sola soluzione ora», chiude Viscontini. «Il nucleare di terza o quarta generazione è solo un'ideologia, non una soluzione oggi percorribile e conveniente. Serve più attenzione alle rinnovabili, poco costose e semplici, che creare un'attesa per il nucleare futuro che non sarà disponibile nel breve-medio periodo. E non ha senso: la soluzione già c'è ed è meno costosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida

Dal 5 al 7 marzo nei Padiglioni del polo fieristico

Aumento della superficie espositiva. Rinforzo del respiro internazionale, con il coinvolgimento di sempre più top buyer, delegazioni e operatori da tutto il mondo. Focus sull'innovazione e sulle competenze green necessarie per realizzare la transizione energetica. Nuovi progetti e aree tematiche per una visione completa sull'energia del futuro. Sono le credenziali con cui si presenta la nuova edizione di Key – The Energy Transition Expo, la manifestazione di leg (Italian Exhibition

Group) sulla transizione e l'efficienza energetica, punto di riferimento in Europa, Africa e nel bacino del Mediterraneo, in programma dal 5 al 7 marzo alla Fiera di Rimini. L'evento è supportato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci) e dall'Agenzia Ige e può contare sulla collaborazione con le più importanti Associazioni estere del settore. Il nuovo Innovation District di Key25 occuperà per la prima volta un intero padiglione (B4). Info key-expo.com





Con più rinnovabili ci sarebbero bollette più calmierate

Paolo Viscontini
(Italia Solare)



Nell'eolico i percorsi autorizzativi durano in media 5 anni e mezzo

Simone Togni
(Anev)

Le novità

DS6901

● Per la prima volta, Key ospiterà l'iniziativa Green Jobs & Skills, per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di contribuire a colmare il gap di competenze green ancora diffuso all'interno delle aziende

● Il palinsesto di incontri definito dal Comitato Tecnico Scientifico di Key, presieduto da Gianni Silvestrini, sarà ricco di eventi internazionali

● Dall'edizione 2024, Key organizza il Premio Innovazione L. Cagnoni

1.000 20

Brand espositori

Quelli presenti in questa edizione della fiera delle energie del futuro. Key25 consolida con questo appuntamento fieristico il proprio ruolo di network di riferimento a livello globale

Per cento

La percentuale di brand espositori in più rispetto all'edizione dell'anno scorso, per l'expo che promette una trasversalità a 360° sulla transizione e l'efficienza energetica con una duplice strada di esplorazione

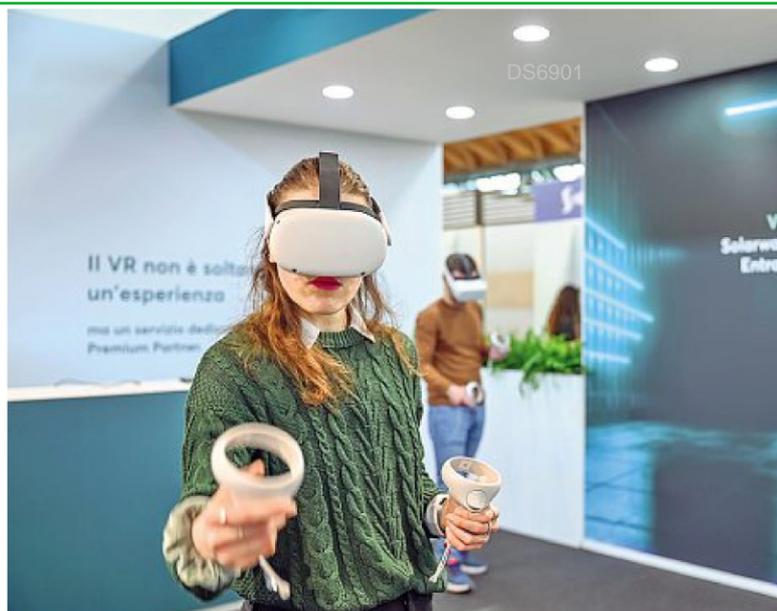
30 90

Per cento

Sul totale, oltre il 30% dei brand espositori attesi in fiera a Rimini saranno internazionali. Sono infatti attesi circa 350 fra «hosted buyer» e delegazioni internazionali provenienti da più di 50 Paesi

Mila metri quadrati

Con oltre 90.000 metri quadrati di superficie espositiva lorda, il nuovo layout di Key prevede per la prima volta l'apertura dell'ingresso Ovest in aggiunta agli ingressi Sud ed Est. 20 i padiglioni in totale (16 l'anno scorso)



Tra gli stand Visitatori in fiera a Rimini durante un'edizione degli anni scorsi

